1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 243 — Caracas, martedì 15 dicembre 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Alfano ha sottolineato che deve funzionare il processo di ricollocamento degli immigranti

Migranti, l'Ue all'Italia: anche la forza per le impronte

Il ministro degli Interni nel commentare la procedura di infrazione ha ribadito che "l'Italia merita una grande procedura di ringraziamento per quello che ha fatto"

BRUXELLES - L'Italia deve fare di più per l'identificazione e la registrazione dei migranti in arrivo, ed arrivare anche a imporre con "l'uso della forza" la presa delle impronte digitali di chi sbarca. Sono le richieste della Commissione europea che oggi presenterà il suo rapporto sul funzionamento degli "hotspot" per la registrazione dei richiedenti asilo e la gestione delle informazioni da parte dell'Italia.

Il rapporto evidenzia diverse criticità, e sottolinea l'urgenza dell'apertura di nuovi centri, oltre a quello già operativo di Lampedusa. Inoltre, "le autorita' italiane devono accelerare ulteriori sforzi, anche a livello legislativo, per fornire un quadro legale più solido allo svolgimento delle attività negli hotspot, e in particolare consentire l'uso della forza per prendere le impronte digitali". Si deve infatti arrivare "al più presto" a un tasso del 100% di impronte digitali registrate.

Inoltre, la Commissione europea chiede all'Italia di rendere operativi tutti i centri di registrazione dei migranti programmati (sei), di assicurare "un uso completo dell'esistente capacità di detenzione e di prendere in considerazione riforme delle norme esistenti sulla detenzione".

(Servizio a pagina 5)

ANALISI - VENEZUELA

Psuv e "Tavolo dell'Unità" tra "falchi e "colombe"

(Servizi alle pagine 2 e 3)

GREGGIO SOTTO I 35 DOLLARI

Petrolio e Fed affondano le Borse

NEW YORK - Il petrolio crolla e scivola, per la prima volta dal 2009, sotto i 35 dollari al barile. E le Borse affondano, appesantite anche dall'incertezza per le decisioni di politica monetaria della Fed e sul loro possibile impatto sull'economia.

(Continua a pagina 6)

TRENTESIMA FUMATA NERA

Consulta: vicina l'intesa Pd-M5s

ROMA - La legge di stabilità e la querelle sulle banche hanno sbarrato la strada ad un accordo tra i gruppi parlamentari sull'elezione dei tre giudici costituzionali. L'assenza di numerosi deputati e senatori, e 444 schede bianche hanno portato alla trentesima fumata nera.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Guerra: "Titoli di proprietà per la 'Misión Vivienda'"

CARACAS – E' stata una delle offerte elettorali del "Tavolo dell'Unità". E ora che l'Opposizione ha conquistato la maggioranza in Parlamento lo ha ribadito in piú occasioni. Il titolo di proprietá delle case assegnate dalla "Misión Vivienda" sarà presto una realtá.

Il neo-deputato Josè Guerra ha assicurato che i deputati del "Tavolo dell'Unità", una volta assunto l'incarico a gennaio, promuoveranno una delle leggi più attese dai venezuelani.

- Il titolo di proprietà – ha sottolineato Guerra – sarà un ponte verso la libertà. Una volta in possesso del documento legale, nessun governo o esponente politico potrà ricattare le famiglie favorite dalla "Misión Vivienda".

Ceballos: "Fallirà l'85 per cento delle farmacie"

CARACAS – Freddy Ceballos, presidente della Federazione Farmaceutica venezuelana, ha assicurato che i malati nel paese stanno muorendo per la mancanza di medicine. E ha sostenuto che il governo è responsabile della carenza di farmaci perche "non assegna valuta ai laboratori".

- Il problema di fondo – ha sottolineato Ceballos – è che lo Stato acquista all'estero medicine che possono essere prodotte nel Paese.

Ceballos ha assicurato che oggi in farmacia mancano gli anticoncettivi, gli antibiotici e i medicamenti per il cancro. E ha affermato che la politica dei prezzi inaugurata dal governo fará chiudere l'85 per cento delle farmacie del Paese.

CHAMPIONS LEAGUE

C'è il Real Madrid per la Roma, Juventus contro Bayern Monaco

(Nello Sport)

ALLARME IN LIBIA

Isis avanza verso i pozzi di petrolio

(Servizio a pagina 9)

Il 6 dicembre ha fatto emergere nel Psuv le tante anime nascoste che da anni attendevano il momento opportuno per dar voce alle proprie idee. Nel "Tavolo dell'Unità", nei prossimi giorni potrebbero emergere i conflitti d'interesse fino a ieri frenati da una "ragione superiore": sconfiggere il "chavismo"

Psuv e "Tavolo dell'Unità" tra "falchi e "colombe"

Mauro Bafile

CARACAS – Ha riconosciuto la sconfitta. Non poteva non farlo. Ma non l'ha ancora digerita, metabolizzata. Quanto accaduto il 6 dicembre, in seno al "chavismo" brucia. Ma più che la sconfitta, largamente prevista dai sondaggi, fa male la valanga di voti ottenuti dall'Opposizione. Oggi si può affermare che, nonostante tutto, il sistema democratico ha retto alle tentazioni autoritarie.

E' evidente che i voti ottenuti dal "Tavolo dell'Unità" non appartengono tutti all'Opposizione. In gran parte provengono dalla corrente del "chavismo" che ha voluto castigare la cecità di chi ha governato per 17 anni; punire l'arroganza del potere che non ha saputo rettificare quando tutti chiedevano di farlo; condannare la vocazione autoritaria di chi ha governato volendo imporre il proprio discorso e le proprie idee; e respingere il linguaggio aggressivo, litigioso e dispotico.

Insomma, è stato un "voto castigo". Il "chavismo" si è "turato il naso" e ha votato. E per farlo non ha avuto bisogno di alcun suggerimento sullo stile di quello che Indro Montanelli, pochi giorni prima delle elezioni politiche nel 1976, dette agli italiani, ripetendo le parole di Gaetano Salvemini alla vigilia delle elezioni politiche del 18 aprile 1948, sintetizzate in un solo consiglio "turarsi il naso e votare Dc". Il "chavismo" dissidente, contrariamente a quanto si pensava, non si è astenuto e neanche ha votato scheda bianca.

Il presidente Maduro, con il suo atteggiamento, ha aperto una breccia profonda tra "chavismo" e "madurismo". Il Psuv e il suo "Polo Patriotico" non sono più monolitici; non sono più formazioni politiche cementate attorno a pochi leader storici e indiscussi. Il 6 dicembre ha fatto emergere le tante anime nascoste. Il Psuv, per anni, è stato il contenitore di correnti silenziose che attendevano il momento opportuno per svegliarsi dal letargo e dar voce alle proprie idee. Ed ora ci si attende, in seno al partito della maggioranza, una profonda autocritica. "Extrema ratio".

Dopo una sconfitta dalle proporzioni ciclopiche come quella sofferta dal Psuv il 6 dicembre, era logico attendersi le immediate dimissioni della Direzione del partito, l'assunzione di ogni responsabilità e l'inizio di un profondo dibattito per l'elezione di una nuova Direzione e la costruzione di un diverso indirizzo politico. Nulla di tutto ciò è accaduto per il momento. Ma talune correnti, alcune fanno capo ad Aporrea.com, reclamano oggi l'apertura di un dibattito.

E' facile prevedere una lotta interna, fratricida, per il controllo del Psuv; un conflitto che coinvolgerà la vecchia dirigenza e i leader emergenti e che sicuramente farà le sue vittime. Forse sarà esagerato parlare di rottamazione, sicuramente non lo sarà di "trasformazione". Nei prossimi giorni, settimane o mesi si saprà quanto forte sia il potere di chi oggi ha in mano le redini del partito. Si dovrà attendere per conoscere chi, tra "falchi" o "colombe", avrà la meglio nel Psuv.

Comunque sia, il partito oggi al governo ne uscirà indebolito. E ciò potrebbe arrecare un grave danno alla democrazia e all'equilibrio dei poteri. Il Paese ha bisogno di un Psuv robusto, capace di contrastare chi, forte della

maggioranza assoluta in Parlamento, potrebbe sentirsi in libertà di commettere eccessi; quegli stessi eccessi tanto criticati fino a ieri al "chavismo". Le prossime settimane e i prossimi mesi rappresentano un esame importante per il Paese.

L'atteggiamento del presidente Maduro; il suo linguaggio aggressivo; i suoi discorsi apocalittici circa il futuro del Paese e le denunce di presunte trame del "Tavolo dell'Unità" a danno dei lavoratori, non contribuiscono a creare il clima di armonia e tranquillità di cui ha bisogno il venezuelano, preoccupato per la mancanza cronica di generi alimentari, prodotti per l'igiene, medicine e, anche se può sembrare ridicolo, giocattoli per bambini in epoca natalizia.

Le elezioni hanno arroventato gli animi e ora ci sarebbe bisogno di un attimo di pausa. Un armistizio; un linguaggio sereno che inviti alla pace. In pericolo è oggi l'intera impalcatura democratica, costruita con tanti sacrifici.

Nei giorni scorsi, a rendere ancora più difficile la convivenza politica, è stata l'entrata in scena dei "colectivos", le bande di "motorizados" che armati fino ai denti hanno seminato il panico durante la campagna elettorale e immediatamente dopo il voto del 6 dicembre. L'irruzione violenta durante la conferenza stampa degli ex ministri Jorge Giordani e Hèctor Navarro, voci della dissidenza "chavista", la dice lunga sull'ambiente che domina nel Psuv. Il vecchio tutore del presidente Chávez, che per anni ha avuto la responsabilità della direzione economica del paese, è apparso solo e smarrito, confuso e demoralizzato.

Quello dei "colectivos", se si dà credito agli esperti in materia, sarebbe stato un semplice "globo de ensayo". Una prova generale per azioni che potrebbero ripetersi in altri momenti e in altri scenari. Un'operazione orientata a seminare paura e timore. E a creare instabilità politica in un Paese in crisi economica.

Nel versante opposto, in casa del "Tavolo dell'Unità", nei prossimi giorni potrebbero emergere i conflitti d'interesse fino a ieri frenati da una "ragione superiore": sconfiggere il "chavismo". Il "Tavolo dell'Unità" resta pur sempre una coalizione eterogenea nella quale convivono anime assai diverse, dal radicalismo di destra a quello di sinistra. Sarà difficile per la sua Direzione conciliare interessi, armonizzare tendenze e orientamenti.

Le elezioni, comunque, hanno evidenziato una distribuzione del potere che privilegia i partiti delle "colombe". Ovvero, "Primero Justicia", "Acciòn Democratica" e "Un Nuevo Tiempo". Ma "Voluntad Popular", che nel 2014 sostenne la tesi di "La Salida" e indirettamente incoraggiato le barricate che per settimane sconvolsero la vita dei venezuelani, ha ottenuto la quarta più importante votazione. E' logico che farà pesare la sua posizione.

Per il momento, dovrebbe prevalere la tesi della negoziazione per riscattare gli equilibri democratici. Il "Tavolo dell'Unità", quindi, dovrebbe dar forza alle argomentazioni di Henrique Capriles Radonski: continuare a sommare voti evitando confronti sterili e promuovendo provvedimenti orientati a migliorare la qualità di vita del venezuelano. In effetti, nell'agenda del "tavolo dell'Unità" vi è, ad esempio, la consegna dei titoli delle case della "Misiòn Vivienda", provvedimenti orientati a migliorare gradualmente l'approvvigionamento di materie prime per l'industria e a sostenere la produzione privata; a superare la mancanza di alimenti, prodotti per l'igiene e, in particolare, di medicine.

Non mancano, ovviamente, temi polemici. Ad esempio, il neo deputato Jose Guerra ha pubblicamente dichiarato che chiederà ai ministri dell'Economia e al Presidente della Banca Centrale di rispondere della loro amministrazione in questi anni. Insomma, anche in seno al "Tavolo dell'Unità" la situazione non è chiara. L'armonia, che ha portato al trionfo del 6 dicembre, potrebbe incrinarsi improvvisamente e trasformarsi in caos. E non è da scartare, poi, la "compra-vendita" di voti in Parlamento E così la maggioranza assoluta, conquistata con grande impegno, potrebbe non essere tale.

Per il momento, comunque il confronto anche nel "Tavolo dell'Unità" è tra "colombe" e "falchi"; tra chi vuole l'immediato referendum per revocare il potere al presidente Maduro e chi, invece, considera che i venezuelani hanno votato per un Parlamento che s'impegni a legiferare. Per questi il referendum rappresenta l'"extrema ratio", qualora il capo dello Stato s'impegnasse in una opposizione ad oltranza.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La presidenta de Consecomercio explicó que el desafío de los comerciantes es mantener los negocios abiertos y subrayò que "hay tiendas en las cuales tan sólo está trabajando la familia porque no pueden permitirse el lujo de emplear a nadie más"

Consecomercio solicita se suavice el control de cambios

CARACAS.- Mantener las santamarías arriba. Este, en opinión de Cipriana Ramos, presidenta del Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consemercio), es el mayor reto de los comerciantes.

- Mantener los negocios abiertos, a pesar de la crisis económica que en momentos amenaza con recrudecer, es un gran desafío – dijo la representante de los comerciantes -. Hay tiendas en las cuales tan sólo está trabajando la familia porque no pueden permitirse el lujo de emplear a nadie más. No hay mercancía que vender.

La presidenta de Consecomercio, además, aseguró que la inamovilidad laboral debe ser eliminada porque perjudica al trabajador. E hizo votos para que se reforme la Ley del Trabajo.

Cipriana Ramos considera que es necesario suavizar o desmontar el control de cambios. En su opinión, esta debería ser una de las tareas de la nueva Asamblea Nacional que asumirá sus responsabilidades a comienzos del próximo año. Dijo que hasta el momento el gobierno ha monopolizado la venta de dólares.

- Por eso - afirmó -, no tenemos materia prima ni productos para vender.

Ramos también aseguró que el sistema de subastas no ha funcionado.

- Hay adjudicación pero no hay liquidación de las divisas – explicó -. Hay una deuda muy grande con el sector industrial. Hay líneas de crédito paralizadas. Necesitamos que el gobierno pague las deudas, que nos venda las divisas.

La representante de Consecomercio precisó que hay que pagarle al sector comercio lo que se le debe. De lo contrario, no podrá producir.

- Las líneas de crédito están paradas –añadió -. Tenemos que pagar lo que debemos.

Por otra parte, Cipriana Ramos expresó que Consecomercio espera que la nueva Asamblea Nacional reforme la Ley del Trabajo y elimine la inamovilidad laboral que, a su juicio perjudica al trabajador.

CAVIDEA

Habrá que invertir 10% de las divisas del País para acabar con el desabastecimiento

CARACAS -Acceso inmediato a las divisas para la importación de las materias primas. Esta es la solicitud principal de la Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos (Cavidea). La organización detalló que el problema principal en las industrias de alimentos es que la cadena de suministros. Está, en su opinión, se produce intermitentemente.

Manuel Felipe Larrazábal, presidente de Cavidea, señaló ayer que con tan sólo 10% de las divisas que ingresan al país se puede acabar con el desabastecimiento.

- A pesar de la baja de los precios del petróleo – dijo -, es posible resolver el problema de la industria alimentaria y, de esta manera, permitir que el país crezca en su producción en el orden del 25%. Además – añadió -, si se aplican las medidas propuestas, en un lapso de 120 días, un lapso realmente corto, se puede cambiar de forma estructural el abastecimiento en el mercado.

El problema de fondo, para el presidente de Cavidea, es la cadena de suministros. Esta, en las industrias de alimentos, "es débil, lo que significa que la industria está produciendo intermitentemente". Y subrayó:

- Hay que entender que por cada producto terminado que se importa a Venezuela, el país puede fabricar cinco veces más productos. Además, se crea empleo, se genera impuesto. Se alimenta un círculo virtuoso.

Cavidea insiste en que se permita a las industrias el acceso inmediato a divisas para adquirir materia prima, insumos y repuestos.

DIPLOMACIA

Chile quiere facilitar el diálogo entre Gobierno y oposición

SANTIAGO DE CHILE.- El gobierno de Chile se ofreció como mediador entre el Gobierno y la oposición. Lo dijo ayer el canciller del país austral, Heraldo Muñoz, quien además añadió:

- Chile siempre estará dispuesto a acompañar al pueblo venezolano en un diálogo o entendimiento, como ha sido la postura de Chile en el marco de la Unasur.

Muñoz dijo a los periodistas que conversó con otros cancilleres suramericanos que comparten la misma voluntad. Es decir, "hacer todo lo que esté a su alcance" para ayudar a Venezuela después del "claro pronunciamiento en las urnas y en una coyuntura donde quisiéramos que predomine ese camino pacífico".

Y agregó:

- De modo que, si hay disposición por parte de los venezolanos, Chile será un activo participante.

El Canciller explicó que primero hay que verificar "si existen las condiciones para una eventual colaboración o acompañamiento de los países de la región incluyendo Chile",

Cabe destacar que un grupo de cancilleres del bloque de Unasur, en ocasión de las protestas y movilizaciones sociales que el año pasado dejaron un saldo de 42 personas muertas y 600 heridos, hizo esfuerzos para promover el entendimiento político y social en Venezuela. Se impulsó una mesa de diálogo entre el presidente Maduro y a los líderes de la oposición, que fue acompañada por los ministros de Relaciones Exteriores de Brasil, Colombia y Ecuador. Tras un par de reuniones y la conformación de comisiones técnicas, las conversaciones quedaron finalmente en un punto muerto.

- Soy bien escéptico respecto de cuál va a ser la reacción del gobierno de Maduro a esta nueva iniciativa – dijo el presidente del Senado chileno, Patricio Walker -. Ellos, cuando eran mayoría en el Parlamento, no ayudaron a generar un diálogo con la oposición. Ahora que se ha producido un cambio radical en las fuerzas políticas de Venezuela y el gobierno fue derrotado brutalmente por la oposición sería conveniente que el gobierno cambiara de actitud y se abriera a generar un clima de diálogo y entendimiento.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

MATTARELLA

"Non chiudere le porte ai migranti"

ROMA - I leader europei devono ritrovare quella visione strategica che permetta il rilancio dell'azione e dell'immagine dell'Europa, permettendole di affrontare le sfide della globalizzazione, della crisi economica e della sicurezza, altrimenti, i movimenti antieuropei che si nutrono di paura e disillusione diventeranno inarrestabili. Sergio Mattarella, davanti agli ambasciatori stranieri in Italia, lancia un vero e proprio appello ai governanti del Vecchio Continente. Un invito che suona come un rimprovero alle orecchie di chi, con troppa disinvoltura, scarica sull'Europa le responsabilità delle attuali, evidenti, difficoltà economiche e sociali.

Di fronte al corpo diplomatico riunito al Quirinale, il presidente della Repubblica affronta i principali temi dell'attualità internazionale. A cominciare dai recenti attentati di Parigi.

- Nessuno di noi intende piegarsi alla paura - premette il capo dello Stato, secondo il quale bisogna "isolare i germi della violenza" anzitutto "conservando il nostro stile di vita -. Limitare gli ambiti di libertà - aggiunge - equivarrebbe a cedere al terrorismo e noi difenderemo i nostri principi senza esitazioni.

La seconda grande emergenza per il capo dello Stato è quella dei migranti. Sul tema il dibattito a suo giudizio è spesso rimasto "ostaggio di visioni dogmatiche" che lo riducono a una "alternativa fra la chiusura totale e un'apertura incontrollata delle frontiere". Ma è una "lettura errata" perché "chiudere le porte di fronte a 'queste masse di esseri umani'" che fuggono da "guerre, fame e oppressione, equivale a cancellare conquiste civili e sociali faticosamente raggiunte".

L'Italia, ricorda "con orgoglio" Mattarella, ha posto con "tempestività la gravità della questione" ai partner Ue affinché si intervenisse con "rapidità". Ma la risposta, almeno inizialmente, non è stata all'altezza. Ed è da qui che il presidente della Repubblica parte per una riflessione sullo stato di salute dell'Unione. Senza nascondere una certa preoccupazione. E' uno dei "momenti più complessi e contraddittori" della storia europea.

- Alimentati dall'insoddisfazione causata dalla crisi economica, dalla crescente instabilità e dai timori per la sicurezza - aggiunge in un passaggio che sembra riferibile alle elezioni in Francia e al Front National -, hanno guadagnato peso crescente movimenti di opinione che mettono in discussione il percorso compiuto finora dall'Europa. Certamente l'architettura dell'Ue è incompiuta e perciò incapace di rispondere alle necessità dei cittadini. Ma proprio per questo serve un nuovo sforzo lungimirante che consenta all'Ue di avere strutture in grado di affrontare fenomeni globali estremamente complessi. Serve cioè una visione strategica e di lungo periodo ed è compito delle leadership europee assumersi questa responsabilità.

In altre parole, serve più Europa, non meno Europa. E per riuscirci è necessario aiutare "le giovani generazioni a conoscere appieno e apprezzare il disegno comunitario" perché "un'Europa avvertita come un freddo insieme di norme e procedure", non sarà mai in grado di "conquistare le energie e l'impegno dei giovani" di cui ha disperato bisogno.

Per l'Ue l'obiettivo da raggiungere senza ritardo è quello del 100% nella raccolta dattiloscopica. Il ministro dell'interno Angelino Alfano assicura che "in Italia le impronte digitali vengono registrate quasi ormai al 100%"

Migranti: l'Ue all'Italia: "Se necessario anche la forza per prelevare l'impronte"

Patrizia Antonini

BRUXELLES - Bruxelles chiede all'Italia "un'accelerazione" nel "dare una cornice legale più solida alle attività negli hotspot, in particolare per permettere l'uso della forza per la raccolta delle impronte e prevedere di trattenere più a lungo i migranti" che rifiutano di farsi registrare. Perché l'obiettivo "da raggiungere senza ritardo" è quello del 100% nella raccolta dattiloscopica. Il ministro dell'interno Angelino Alfano ribatte quasi subito spiegando che "in Italia le impronte digitali vengono registrate quasi ormai al 100%", e di credere "che ci siano delle sentenze di Cassazione che autorizzano un uso della forza proporzionato per raccogliere le impronte digitali".

In un documento di dieci pagine, più quattro di annessi, che l'Ansa ha anticipato, la Commissione Ue passa in rassegna lo stato di attuazione degli accordi presi da Roma con i partner europei e bacchetta sul ritardo nell'apertura degli hotspot, invitando ad accelerare e a dare un giro di vite, con una lista di "cose che ancora devono essere fatte a breve".

Anche la cancelliera tedesca Angela Merkel, intervenendo al congresso della Cdu, ribadisce la necessità che Italia e Grecia realizzino i centri, mentre il commissario europeo Dimitris Avramopoulos a Milano spiega che tra Italia ed Ue non ci sono tensioni, e Alfano lancia la linea dell'intransigenza sui fotosegnalamenti. Proprio sugli hotspot si concentra l'introduzione generale del documento.

"Malgrado i sostanziali incoraggiamenti, solo uno dei sei previsti è pienamente operativo", quello di Lampedusa. E "la Commissione si aspetta che altri due centri, Pozzallo e Porto Empedocle, siano aperti a giorni". Per i centri di Trapani, Taranto e Augusta invece, occorrerà aspettare i primi mesi del 2016, perché necessitano ancora di importanti lavori.

"Il livello relativamente basso di arrivi - indica Bruxelles - permette di assicurare che il concetto di hotspot sia realizzato in pieno e che i difetti individuati siano corretti". Tra questi, la mancanza di "controlli sistematici con database europei". E invita ad adattare "i sistemi italiani per assicurare interconnessione con le banche dati internazionali".

Nel documento viene evidenziato anche che "la Commissione aveva chiamato l'Italia a rendere operativi tutti gli hotspot secondo le scadenze previste", per assicurare "pieno uso della capacità di detenzione, così come un rapido trasferimento dei migranti dagli hotspot ai punti di accoglienza di seconda linea, o nei centri di detenzione".

Le registrazioni - si sottolinea - sono legate al meccanismo dei rimpatri (in totale sono 14.113 le persone rimpatriate dall'Italia nel 2015) e dei ricollocamenti che attualmente hanno raggiunto quota 153, ma a cui se ne aggiungeranno altri 112 nel mese di dicembre. Sui ricollocamenti viene fatto rilevare che il processo dei trasferimenti dei richiedenti asilo dall'Italia verso gli altri Paesi Ue è "attualmente colpito da una mancanza di potenziali candidati a causa di un basso livello di arrivi, concentrati su nazionalità" non ammissibili.

Sul fronte dell'asilo, si raccomanda uno snellimento e ad una velocizzazione delle procedure. Mentre viene giudicato in linea con le necessità del sistema di asilo del Paese "la capacità di accoglienza da 98.314 posti, segnalata dalle autorità italiane.

Merkel: "Non si nega il diritto d'asilo"

BERLINO - La Germania, che ha accolto un milione di profughi, "ce la fa", perché l'identità del Paese è "nelle grandi sfide". Fiducia e inclusione sociale hanno mosso Konrad Adenauer, Ludwig Erhard ed Helmut Kohl. E oggi la Cdu non può tradire questo patrimonio politico e la sua stessa matrice cristiana, negando il diritto d'asilo. Dopo l'olocausto, la missione tedesca è "costruire ponti". Angela Merkel pronuncia il discorso più forte della sua carriera, e l'effetto è immediato. Toni e parole rafforzano la sua leadership. Invece di essere scalzata dai conservatori, come si temeva andando incontro al difficile congresso di Karlsruhe, la cancelliera, da mesi in difficoltà a causa del fuoco amico, ha travolto il partito.

Quella Cdu divisa dai profughi, e irritata dalla cosiddetta "retorica dell'invito", dagli azzardi della "cultura del benvenuto", le ha tributato ben 10 minuti di applausi, fra volti commossi, e grida di giubilo. E in serata arriva una votazione che non lascia dubbi: la mozione del presidio, che prevede la riduzione dei migranti, ma non il "tetto limite" invocato da più parti, passa con soli due voti contrari e qualche astensione. Un plebiscito.

"Il boss è tornato", sentenzia per tutti la Sueddeutsche Zeitung on line. Mentre la Frankfurter Allgemeine Zeitung, voce dell'anima conservatrice del Paese, deve convenire: "A Merkel la Cdu non ha alternative".

Per l'acquisto del 76% della Pininfarina detenuto dalla holding di famiglia Pincar l'azienda indiana verserà circa 25 milioni di euro, 20 milioni andranno all'aumento di capitale e oltre 100 milioni come garanzie sui debiti

Pininfarina a indiana Mahindra, un'operazione da 150 milioni

Amalia Angotti

TORINO - Un'altra azienda italiana finisce in mani straniere. La storica 'carrozzeria' Pininfarina, che in quasi un secolo di vita ha disegnato più di 100 modelli Ferrari, gioielli Alfa Romeo e Lancia, passa al gruppo indiano Mahindra. L'operazione, che è stata portata a termine dopo due anni di trattativa e sarà chiusa entro il primo semestre 2016, ha un valore complessivo "da circa 150 milioni di euro", sottolinea l'ad Silvio Angori: circa 25 milioni per l'acquisto del 76% della Pininfarina detenuto dalla holding di famiglia Pincar a 1,1 euro per azione, 20 milioni per un aumento di capitale, oltre 100 milioni di garanzie sui debiti. La famiglia manterrà una partecipazione dell'1,2%, gli indiani avranno almeno il 76%.

- La società e il suo quartiere generale restano italiani. Lo stile e il marchio sono legati alla nostra storia, l'occupazione sarà stabile - assicura Paolo Pininfarina, nipote del fondatore Sergio, che resterà presidente.

In Borsa - dove l'azienda continuerà a essere quotata - il titolo, congelato fin dalla mattina, crolla: in una sola ora di negoziazione perde il 68,8% del valore precipitando dai 4,2 euro di venerdì scorso agli attuali 1,31 euro. A pesare è il prezzo dell'offerta a 1,1 euro, verso il quale il titolo si andrà ad allineare nei prossimi giorni.

- Non si capisce la ragione - commenta Angori - anche tenuto conto del fatto che l'investitore, oltre agli apporti finanziari, contribuirà con il suo patrimonio di clienti e di servizi che saranno offerti al mercato congiuntamente.

Il gruppo Mahindra, con un fatturato di oltre 16 miliardi di dollari e oltre 200.000 dipendenti, è presente a tutto campo nel settore auto: veicoli a due e tre ruote, veicoli industriali, suv, berline, trattori, barche e aerei.

- L'operazione - sottolinea Cp Gurnani, ceo di Techmahindra, controllata del gruppo indiano - dà alla Pininfarina la possibilità di essere presente nei 90 Paesi dove operiamo e di avere accesso a circa 800 clienti. Techmahindra aiuterà Pininfarina a globalizzarsi e aumenterà la nostra offerta nei settori trasporto, aerospace e industrial design.

- Oggi iniziamo a scrivere il prossimo capitolo della storia di Pininfarina. Siamo orgogliosi e felici di entrare a far parte del gruppo Mahindra - dice Angori.

Le azioni Pininfarina che acquisterà la società indiana sono attualmente in pegno alle banche e saranno liberate dal vincolo alla chiusura dell'accordo. Gli investitori lanceranno quindi un'offerta pubblica totalitaria sulle azioni ordinarie Pininfarina sul mercato, allo stesso prezzo di compravendita delle azioni detenute da Pincar. All'accordo partecipano attivamente anche le banche creditrici, che hanno siglato un'intesa per ristrutturare i debiti. Insieme, la società ha anche approvato un nuovo piano industriale, nel quale si prevede che Pininfarina diventi "un fornitore di servizi di design e ingegneria d'eccellenza".

Alcune banche hanno concordato di incassare un pagamento a saldo dalla società e quindi stralciare il debito residuo; altre hanno riscadenziato i crediti: in entrambi i casi c'è la garanzia degli indiani da oltre 100 milioni di euro. L'indebitamento sarà ripagato dal 2017. La Fiom esprime l'auspicio che la Pininfarina esca rafforzata e chiede "a breve un confronto con la nuova proprietà per verificare dove andranno gli investimenti, oltre a rifinanziare il debito e quali garanzie deriveranno per l'occupazione".

DALLA PRIMA PAGINA

Petrolio e Fed...

Le piazze finanziarie del Vecchio Continente chiudono in rosso, con Milano maglia nera. Piazza Affari dopo un avvio in positivo, frena e archivia la seduta in calo del 2,4%, con Eni che ha perso il 2,9% e Pininfarina arrivata a cedere fino al 68% con l'ufficializzazione della vendita agli indiani di Mahindra.

Wall Street procede in altalena, condizionata dall'attesa per la Fed: un aumento dei tassi mercoledì è dato per scontato, ma come la banca centrale si muoverà da lì in poi è da chiarire. Gli occhi sono puntati quindi su Janet Yellen, chiamata a definire la road map delle prossime mosse.

Secondo gli economisti, la Fed ritoccherà al rialzo il costo del denaro fra le due e le quattro volte nel 2016 per un aumento totale di 75 punti base. La volatilità sui mercati non si calmerà probabilmente fino alla Fed. Il crollo del petrolio però alimenta la tensione.

Il greggio e' sceso sotto la soglia psicologica dei 35 dollari al barile, affondando ai minimi da febbraio 2009. Un crollo innescato dall'Iran che ha ribadito di voler aumentare le esportazioni di petrolio con le fine delle sanzioni, lasciando intravedere la possibilità di un mercato ancora più inondato di greggio.

L'Agenzia Internazionale per l'Energia stima un aumento delle scorte di petrolio di 300 milioni di barili con l'accelerazione dell'export iraniano in un momento di raffreddamento della domanda cinese.

- Il petrolio è sotto di 10 dollari rispetto a un mese fa e questo è un calo significativo - afferma Ryan Larson, di RBC Global Asset Management.

- L'anno si sta chiudendo su una nota non piacevole. L'odore della paura è tornato nell'aria - mette in evidenza David Hufton di PVM, precisando che l'Opec ha smorzato ogni speranza sui prezzi, ora in ''caduta libera, con conseguenze pesanti''. Il disaccordo all'interno dell'Opec e la produzione record di Iraq e Arabia Saudita alimentano le tensioni sui prezzi, che potrebbero calare ulteriormente se ci sarà un altro cessate il fuoco in Libia.

- 'Se la produzione libica torna a salire, l'effetto sul prezzo è impensabile - mettono in evidenza gli analisti. A pesare è anche il dibattito negli Stati Uniti sulla possibile rimozione del divieto di esportare petrolio: se il divieto sarà rimosso, e un accordo sarebbe vicino, sul mercato arriveranno altri migliaia di barili al giorno alimentando la corsa al ribasso dei prezzi.

L'iniziativa si configuracome una "Carta dei diritti universali del lavoro" e di "riscrittura" del diritto del lavoro. La parola ora agli iscritti, chiamati ad una consultazione che partirà il 18 gennaio per concludersi il 19 marzo

Dalla Cgil un nuovo Statuto dei Lavoratori: diritti a tutti

ROMA - Tre titoli e 97 articoli: la Cgil mette in campo una proposta di legge per un Nuovo statuto delle lavoratrici e dei lavoratori. Dopo le campagne promosse contro la "deregolamentazione" e la "riduzione", se non "cancellazione" dei diritti e delle tutele di chi lavora, a partire dal più recente Jobs act, la confederazione guidata da Susanna Camusso punta ad ampliare e integrare la legge 300 del 1970, estendendo i diritti a tutti. L'iniziativa si configura, nella volontà della Cgil, come una "Carta dei diritti universali del lavoro" e di "riscrittura" del diritto del lavoro.

Dopo l'ok del comitato direttivo alla proposta, ora la parola passa agli iscritti, che vengono chiamati ad una consultazione che partirà il 18 gennaio per concludersi il 19 marzo 2016: gli iscritti alla Cgil dovranno approvare la proposta del disegno di legge di iniziativa popolare ed esprimersi anche sulla possibilità di sostenerla, "in via eccezionale e straordinaria", "con specifici quesiti referendari".

In sostanza, anche se nel quesito non si fa un esplicito riferimento, dovranno dire sì o no alla possibilità di promuovere un referendum abrogativo di quelle parti della legislazione vigente, in primis del Jobs act, che non sono conciliabili con la proposta stessa della Cgil.

Tre i principi a cui si ispira il testo di legge di iniziativa popolare: diritti, democrazia e contrattazione. Tre principi che "sono di rango costituzionale perché è nella Costituzione che c'è il fondamento democratico del lavoro e della libertà sindacale", si legge nel documento approvato dal direttivo.

Primo obiettivo è "ricostruire il diritto ad avere diritti nel lavoro realmente universali ed estesi a tutti, che pertanto si fondino su principi di rango costituzionale". E quindi di allargare i diritti anche a chi ne è attualmente sprovvisto e ad una parte del lavoro autonomo. Il primo titolo della proposta di legge è infatti sui "diritti fondamentali, tutele e garanzie di tutte le lavoratrici e lavoratori".

Il secondo è dedicato alla "disciplina attuativa degli articoli 39 e 46 della Costituzione", sulla rappresentanza e la partecipazione. Il terzo, "riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro e disposizioni per l'effettività della tutela dei diritti".

Per quanto riguarda quest'ultimo ambito, l'obiettivo è "rimettere al centro il contratto di lavoro a tempo indeterminato e stabile, superando la precarietà" attraverso "la ridefinizione dei diritti collegati a quelle tipologie di lavoro, riconducendole alla funzione di rispondere ad esigenze meramente temporanee dell'impresa o di autonomia scelta del lavoratore".

La proposta (con la relativa raccolta di firme), sottolinea la Cgil, è aperta, oltre che a contributi e riflessioni, al confronto con tutte le componenti del mondo del lavoro, "soprattutto con Cisl e Uil", per costruire - è la volontà di corso d'Italia - un consenso quanto più largo possibile.

DALLA PRIMA PAGINA

Consulta: vicina...

Ma questa volta non si può parlare di stallo rispetto all'ultimo scrutinio del 2 dicembre. Il Pd infatti sembra sempre più orientato ad un accordo con M5s e i partiti centristi della maggioranza, con Forza Italia che rischia di rimanere fuori dai giochi.

Oggi nuova seduta, cosa che ha fatto storcere il naso a diversi capigruppo impegnati in commissione Bilancio sulla legge di Stabilità. L'appello dei giorni scorsi della presidente della Camera Laura Boldrini a superare lo schema dell'accordo Pd-Fi, nonché la moral suasion del Quirinale a giungere ad una intesa, hanno avuto effetto, fotografato dall'indicazione a votare scheda bianca dato da quasi tutti i gruppi ai propri parlamentari. Tale scelta va letta come un azzeramento dei precedenti patti, sui nomi di Augusto Barbera, espresso dal Pd, Francesco Paolo Sisto, di Fi, ed un terzo nome indicato dai centristi. Ad impedire che dopo l'azzeramento il confronto procedesse è stata soprattutto la Legge di stabilità, giunta alla fase finale in Commissione Bilancio, impegnata in lunghe sedute. Tra l'altro molti capigruppo sono membri di questa importante commissione. Senza contare le altre riunioni di maggioranza sugli emendamenti del governo, protrattesi per tutto il week end.

- Abbiamo passato due ore ad analizzare i 230 sub-emendamenti all'emendamento del governo - ha riferito Giovanni Monchiero, di Scelta Civica - e di Consulta non abbiamo proprio parlato.

Altra pietra di inciampo la mozione di sfiducia contro il ministro Maria Elena Boschi preannunciata domenica da M5s che alza la tensione tra maggioranza e opposizione. In una riunione dell'ufficio di presidenza prima della seduta del Parlamento, il capogruppo Dem Rosato ha spiegato che ora si punta ad un accordo anche con M5s. Questo schema con il sì al candidato dei pentastelati, Franco Modugno, farebbe rientrare una quarantina di voti dei bersaniani e quelli di Sel. In ogni caso Barbera rimane il candidato del Pd.

Danilo Toninelli, di M5s, ha spiegato che "non ci sono veti" verso il professore bolognese, mentre ha ribadito il "no" al candidato di Fi, Sisto; senza il suo passo indietro "l'accordo è impossibile".

Il Pd ha accettato l'idea, ma da Forza Italia non c'è ancora una risposta definitiva. Gianni Letta sponsorizza Raffaele Squitieri, presidente della Corte dei Conti: ma in diversi obiettano che mai il Parlamento ha eletto un alto magistrato in carica. Il terzo nome, oltre a quello di Barbera e Modugno potrebbe dunque essere espresso dai centristi di maggioranza, che però ancora non trovano una intesa tra loro.

Oggialle 19 si svolgerà la 31/A seduta, ma visto che la Commissione Bilancio proseguirà i propri lavori in seduta notturna, per di più con tensioni sull'emendamento sulle banche, sembra molto difficile che i gruppi possano raggiungere un' intesa per quell'ora.

Stando al ministro della Difesa francese, Jean-Yves Le Drian, dopo gli orrendi crimini, le esecuzioni, le crocifissioni e la minacciosa propaganda, i tagliagole dello Stato islamico stanno programmando di impossessarsi delle riserve di greggio per finanziare le loro operazioni terroriste

Allarme in Libia, Isis avanza verso pozzi di petrolio

Giuseppe Maria Laudani

IL CAIRO - Adesso "l'Isis avanza verso i pozzi di petrolio libici". L'allarme, dopo gli orrendi crimini, le esecuzioni, le crocifissioni e la minacciosa propaganda da parte dei jihadisti legati al Califfo, arriva dal ministro della Difesa francese, Jean-Yves Le Drian. A meno di due giorni dalla tanto attesa firma a Skhirat in Marocco per un nuovo esecutivo di unità nazionale dai due governi rivali di Tobruk - il cui Parlamento è riconosciuto a livello internazionale - e Tripoli, dominato dagli islamisti, il titolare della Difesa francese ha allertato del pericolo rappresentato dai militanti dell'Isis in Libia che "sono a Sirte, estendono il loro territorio su 250 chilometri lineari di costa, ma cominciano a penetrare verso l'interno e a puntare a un tentativo di accesso a dei pozzi di petrolio e a delle riserve".
Da qualche mese più fonti, non solo occidentali, avevano lanciato l'allerta sostenendo che i tagliagole dello Stato islamico stanno programmando di impossessarsi delle riserve di greggio per finanziare le loro operazioni terroriste. Sabato scorso 'Dar el Iftaa' del Cairo, la casa degli editti religiosi (fatwa), aveva messo in guardia contro l'espansione dell'organizzazione terroristica che da Sirte mira ai pozzi di oro nero ad Ajdabya a est, tra Sirte e Bengasi.
Una minaccia da non sottovalutare e che può essere arginata solo dopo che la Libia riuscirà a riorganizzare le proprie istituzioni statuali, riunificandosi sotto un unico governo di concordia nazionale che dovrebbe essere approvato mercoledì prossimo. A dare una spinta in questa prospettiva l'accordo di Roma raggiunto l'altro giorno al termine della conferenza sulla Libia tenutasi alla Farnesina, alla quale hanno partecipato 17 Paesi, più l'Onu, Ue, Lega Araba e Unione Africana.
L'intesa prevede l'insediamento entro i prossimi 40 giorni a Tripoli del nuovo governo di concordia, un appello per il cessate il fuoco immediato e l'apertura di corridoi umanitari. La comunità internazionale garantirà inoltre la sicurezza dell'insediamento dell'esecutivo nella capitale ed in questo percorso di stabilizzazione l'Italia giocherà un "ruolo fondamentale" nel quadro Onu. Oggi il premier proposto per un possibile governo, Fayez Sarraj, ha nuovamente lanciato un nuovo appello ai libici a serrare i ranghi per porre fine alla guerra. Ed è anche di ieri la notizia di nuove esecuzioni pubbliche dell'Isis a Sirte.
Secondo testimoni, riporta l'agenzia Lana, "una donna marocchina è stata decapitata dopo essere stata accusata di stregoneria dalla Corte islamica, mentre un palestinese è stato ucciso a colpi di pistola per spionaggio". Un terzo uomo, "un libico, è invece stato punito con il taglio della mano per furto". E mentre si teme che lo Stato Islamico possa rifarsi vivo a Sabrata e minacciare le rovine archeologiche dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco, a Bengasi, in violenti scontri fra estremisti islamici e miliziani di Fajr Libya, sono morte almeno nove persone, fra cui alcuni dirigenti del gruppo al potere nella capitale. Intanto un giudice libanese ha emesso un ordine d'arresto per Hannibal Gheddafi, figlio del defunto leader libico Muammar Gheddafi, con l'accusa di nascondere informazioni sul caso dell'Imam sciita Mussa Sadr, scomparso nel 1978 in Libia.

Dilma compie 68 anni in pieno processo impeachment

RIO DE JANEIRO - La presidente del Brasile, Dilma Rousseff, compie ha compiuto 68 anni. Il compleanno ha coinciso con la peggior crisi politica vissuta nel suo governo da quando è salita al potere, nel 2011, confermandosi poi per un secondo mandato quadriennale alle elezioni dell'ottobre 2014. Meno di due settimane fa, il presidente della Camera dei deputati, Eduardo Cunha, ha accolto una richiesta di 'impeachment' avanzata dall'opposizione contro l'ex guerrigliera torturata dalla dittatura militare. E proprio nei prossimi giorni il Supremo tribunale federale dovrebbe definire quale sarà l'iter da seguire in questo processo di "messa in stato di accusa", che, se verrà portato avanti in tutte le sue fasi, potrebbe significare la fine anticipata del mandato presidenziale di Rousseff.

Macri: "Tasse zero all'export di prodotti agricoli"

BUENOS AIRES - Prime decisioni sul fronte della politica economica per il nuovo governo argentino. Il presidente Mauricio Macri ha annunciato la cancellazione delle tasse imposte finora sull'export di alcuni dei principali prodotti del paese, tra i quali grano, mais, sorgo, carne e la pesca. Nel caso della soia, prodotto del quale Buenos Aires è uno dei grandi produttori mondiali, le tasse sono state ridotte dal 35% al 30%.
- L'Argentina avrà d'ora in poi tasse zero per le economie delle regioni del paese - ha sottolineato Macri durante una cerimonia nella cittadina agricola di Pergamino, non lontano da Buenos Aires.

USA

Polizia uccide nero, rischio di tensioni a Los Angeles

WASHINGTON - Si rischia un'altra ondata di proteste e che gli animi tornino ad accendersi questa volta a Los Angeles, dopo che un uomo afroamericano di 28 anni è stato ucciso dalla polizia, intervenuta - si apprende dalle autoriatà - dopo la segnalazione della sua presenza nei pressi di una stazione di servizio mentre brandiva un'arma esplodendo anche colpi in aria.
L'episodio è stato registrato in un video e nelle immagini si vedono due agenti dell'ufficio dello sceriffo della contea di Los Angeles che sparano ripetutamente e non si fermano nemmeno quando il giovane, probabilmente colpito, si accascia, volta le spalle e tenta di allontanarsi. La sparatoria ha avuto luogo intorno alle 11 del mattino di sabato nella cittadina di Lynwood, circa 25 chilometri a sud di Los Angeles.
Le forze dell'ordine hanno riferito di essere giunte sul posto in risposta a segnalazioni di un uomo armato e sono state infatti diffuse tre telefonate effettuale al numero di emergenza da parte di testimoni che segnalavano un uomo che sparava in aria. Le forze dell'ordine hanno inoltre fatto sapere che gli agenti hanno esploso 33 colpi contro il giovane afroamericano, identificato come Nicholas Robertson, dopo che questo si era rifiutato di abbandonare la pistola dirigendosi verso la vicina stazione di servizio.
I familiari di Robertson definiscono la sparatoria ingiustificata, mentre la rabbia comincia già a serpeggiare tra la comunità locale, per la vasta maggioranza afroamericana e ispanica. Diverse persone si sono riunite nei pressi del luogo dove ha avuto luogo la sparatoria per protestare contro la polizia, riferisce il New Yourk Times.
Makiah Green di 23 anni e Tyree Boyd-Pates di 26 sono giunti appositamente da una cittadina vicina.
- La sua vita è importante proprio quanto la mia, a prescindere dalla sua occupazione o dalla posizione sociale - ha detto Boyd-Pates -. La sua vita conta.
Come in vari luoghi del Paese, anche nella zona di Los Angeles nei mesi scorsi la tensione è stata alta dopo una serie di episodi simili. A marzo, agenti del dipartimento di polizia di Los Angeles hanno colpito e ucciso un senzatetto, aprendo il fuoco - hanno riferito - dopo che aveva opposto resistenza all'arresto. Anche quell'episodio era stato registrato da una telecamera.

Sorteggio ostico per le italiane: i giallorossi se la vedranno con le 'merengues', mentre per i bianconeri c'è la squadra di Guardiola. Per il terzo anno consecutivo il fato mette di fronte Chelsea e PSG

C'è il Real Madrid per la Roma, Juventus contro Bayern Monaco

NYON - Il verdetto dell'urna di Nyon per le italiane in Champions League è durissimo: la Juventus affronterà in casa il Bayern Monaco nell'andata degli ottavi di finale di Champions martedì 23 febbraio; lo stabilisce la definizione del calendario Uefa. Il ritorno é previsto mercoledì 16 marzo. Per la Roma contro il Real Madrid andata all'Olimpico mercoledì 17 febbraio, il ritorno al Bernabeu martedì 8 marzo.

I primi commenti delle italiane sono inevitabilmenti sconsolati. Pavel Nevdev, vicepresidente della Juventus, cerca di farsi coraggio: "Anche il girone era molto difficile e siamo stati bravissimi a superarlo. Magari speravamo di essere più fortunati in questo sorteggio ma la squadra in Europa mi è piaciuta molto, quindi siamo fiduciosi di poter fare due belle partite".

"Noi eravamo in prima fascia - ha detto ai microfoni di Mediaset Premium - e abbiamo preso un girone molto difficile, la Roma era in terza e aveva un girone più facile - le parole di Nedved - Questa squadra ha i mezzi per poter fare bene in Europa anche se contro il Bayern sarà difficilissimo. Non è una sfida impossibile, nel calcio non si sa mai, noi dobbiamo affrontare queste sfide con la voglia e la consapevolezza che affrontiamo una squadra fortissima ma che nessuno è imbattibile. Marotta a Paratici hanno lavorato in maniera perfetta, ho sentito dire che siamo più deboli dello scorso anno, io non sono d'accordo - aggiunge il dirigente bianconero - Abbiamo perso campioni ma abbiamo allestito una squadra per fare bene anche in Europa. Forse ci manca un po' di esperienza ma sono molto fiducioso e contento di questa squadra. La svolta con il cambio di modulo? E' una domanda per il mister, noi abbiamo trovato delle certezze dietro cambiando modulo ma non è detto che non cambieremo ancora. Non dipende tanto dal modulo, dipende sempre da chi scende in campo".

Peggio non poteva andare..." è invece il commento del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

Sempre a Nyon, si svolge il sorteggio dei sedicesimi di finale dell'Europa League (andata giovedì 18 febbraio, ritorno il 25), al quale sono interessate il Napoli, la Lazio e la Fiorentina. I viola hanno pescato gli inglesi del Tottenham mentre per la Lazio c'è il Galatasaray. Mentre i partenopei dovranno vedersela con il Villarreal.

Questi gli accoppiamenti degli ottavi di finale di Champions League: Gent-Wolfsburg; Roma-Real Madrid; Psg-Chelsea; Arsenal-Barcellona; Juventus-Bayern Monaco; Psv Eindhoven-Atletico Madrid; Benfica-Zenit; Dinamo Kiev-Manchester City.

VENEZUELA

Lo Zamora di Stifano vince l'Adecuación

CARACAS – Il Torneo Adecuación non ha regalo una 'estrella' sulla maglietta, ma é servito per consolidare una della realtà del calcio venezuelano, stiamo parlando dello Zamora. La squadra allenata dall'italo-venezuelano Francesco Stifano é stata battuta 1-0 dal Deportivo La Guaira, ma in virtù del 2-0 della gara d'andata si é aggiudicato la coppa. Con questo risultato, i bianconeri, hanno interrotto una scia positiva di 16 gare senza ko. La squadra di Barinas fondata nel 2002, ha messo in bacheca un nuovo trofeo, in passato aveva vinto i Tornei Clausura del 2011, 2013 e 2014 e gli scudetti del 2012-2013 e 2013-2014.

Cosi come negli anni '80 il Deportivo Táchira vinse tre scudetti, e poi nei '90 ci fu l'era del Caracas che addirittura ne vinse quattro tra il 1991 e il 1997 adesso sembré ci sia una nuova dinastía per mano della formazione llanera.

Il tecnico di origine campana vince il suo primo scudetto dopo appena 54 gare disputate (tra Real Esppor, Deportivo La Guaira, Portuguesa, Tucanes e Zamora) in Primera Dividión, dove ha ottenuto 20 vittorie, 19 pareggi e 15 sconfitte. Dove le sue squadre hanno segnato 71 reti e ne hanno subito 58.

"Sono contento, abbiamo dovuto lottare abastanza, ma ci siamo riusciti a desso non ci resta che goderci il trionfo. Non vedo l'ora di stare con la mia famiglia. Sono stati sei mesi durissimi, pero siamo diventati campioni, voglio ringraziare i miei ragazzi per il lavoro straordinario che hanno svolto. – ha commentato Stifano a fine gara, aggiungendo:

– Quando sono arrivato non tutti ci credevano.Non avevo esperienza e questa era una squadra umile. Però i ragazzi hanno mostrato la loro esperienza e oggi siamo campioni. I miei ragazzi si lamentavano per le condizioni del terreno, pero gli ho detto di giocare corto. Le finali per vincerle si devono giocare bene, lasciando pochi spazi agli avversari. Speriamo che questo sia il primo di tanti campionati, abbiamo battuto un'ottima avversaria come La Guaira".

BASKET

Presentato il nuovo formato della LPB

CARACAS – Con un nuovo formato, ma con le stesse emozioni é stata presentata ieri la stagione 2015-2016 della 'Liga Profesional de Baloncesto' che prenderà il vía venerdi con l'incontro Marinos-Panteras a Puerto La Cruz.

All'evento che si é svolto in un noto albergo della capitale venezuelana era presente Bob Abreu, in qualità di presidente della Lpb e delle 'Panteras de Miranda'. "Siamo pronti per questa nuova sfida, che inizierà venerdì" ha commentato Abreu.

Al campionato parteciperanno 10 team: 'Trotamundos de Carabobo', 'Cocodrilos de Caracas', 'Gaiteros del Zulia', 'Guaros de Lara', 'Toros de Aragua', 'Gigantes de Guayana', 'Guaiqueries de Margarita', 'Bucaneros de la Guaira', 'Panteras de Miranda'. Tutte le compagini che partecipano al campionato della LPB cercheranno di battere i 'Marinos de Anzoátegui', attuali campioni della lega venezolana.

Nel presidio erano presenti il coach della vinotinto del basket e dei Guaros, l'argentino Néstor "Che" García, oltre ai rappresentanti dei vari team: Freddy Díaz (Gigantes); Alinson Chacón e Gregory Johns (Bucaneros); Jorge Hernández (Guaros); Alejandro Otaiza (Guaiqueríes); Paúl Romero Cavallo (Gaiteros); Rostin González (Cocodrilos); Carlos Muñoz (Toros) e Gustavo García Sáez (Trotamundos). Senza dimenticare il vice ministro dello sport Alejandro Terán.

Oltre ad avere una data d'inizio diversa dal solito, in passato partiva nel mese di febbraio, la nuova stagione avrà un formato diverso. Le dieci squadre saranno suddivise in due gironi: Occidentale ed Orientale.

Nella zona occidentale ci saranno: 'Cocodrilos', 'Gaiteros', 'Guaros', 'Toros' e 'Trotamundos'. Mentre in quella orientale troviamo: 'Bucaneros', 'Gigantes', 'Guaiqueries', 'Marinos' e 'Panteras'.

Durante la regular season, ogni quintetto disputerà 36 gare (16 in casa e 16 in trasferta): quattro gare contro ogni rivale.

La nuova formula del torneo prevede che da ogni girone usciranno quattro squadre qualificate. Nei play off la prima classificata affronterà la quarta e la seconda alla terza: supererà il turno il primo che vincerà quattro gare su sette. Poi ci saranno le finali di 'conferencia' e poi la finalissima. Nella XLII edizione della Liga Profesional de Baloncesto ci sarà in palio la 'Copa 75 Años de Empresas Polar'.

FDS

El voluntariado de Seguros Venezuela contribuyó con la Fundación Amigos de Ernesto

Un vivificante encuentro con Santa Claus

CARACAS - El Voluntariado de Seguros Venezuela llevó sonrisas a los niños de la Fundación Amigos de Ernesto (FAME), en una actividad de entrega de regalos que tuvo la presencia de San Nicolás y Mamá Santa, y que formó parte de un compartir en familia de las diversas tradiciones navideñas venezolanas, dedicada a los niños (as) de escasos recursos económicos que están en tratamiento por cáncer.

Marisol Pernía, representante del grupo de voluntarios y del Comité de Responsabilidad Social de Seguros Venezuela, explicó que desde hace 6 años los empleados de la empresa aseguradora, contribuyen con FAME en un programa de padrinazgo de niños con el cual, al llegar la época de Navidad, se tiene el compromiso de hacerles obsequios y colaborar con la organización del encuentro con Santa Claus.

Además la empresa realiza donativos económicos durante el año para el mantenimiento del albergue. *"Gracias al apoyo de la Junta Directiva de Seguros Venezuela, podemos llevar a cabo estas actividades sociales"* comentó Pernía

"Al conocer las necesidades de los niños y la situación de salud que atraviesan nos propusimos en Navidad traerles un presente y un mensaje de alegría, solidaridad y esperanza. Compartir la emoción de los niños al ver a Santa Claus en persona, en muchos por primera vez, es una experiencia única e irrepetible. Esa alegría revitaliza a los niños y los llena de alegría y esperanzas", expresó Pernía sobre las motivaciones para participar en esta actividad.

Engelbert Arellano, de 22 años de edad, es un reciente integrante del voluntariado de Seguros Venezuela. Escogió ser padrino de un niño de 8 años por sentirse motivado a contribuir con la sociedad. *"Fue algo que surgió de sorpresa, pero yo me moví porque quería ayudar. Me nació hacerlo porque pensé que era una oportunidad de hacer algo significativo por alguien"*, expresó.

Yolanda Clavijo, Vicepresidenta de FAME, destacó el beneficio que trae para los niños (as) participar en eventos amenos y divertidos. *"Traer a Santa los fortalece, los vivifica, los llena de vitalidad. Estoy convencida que estos momentos les permite a ellos recuperar sus fortalezas y continuar en ese largo proceso de enfermedad que presentan"*, sostuvo.

Cada semana la institución atiende a 10 niños con su acompañante. Por su gestión canaliza donaciones que permitan la cobertura de exámenes u operaciones de estos niños. También tiene un servicio de transporte para ir y regresar de los centros de tratamiento. *"Son niños que no están hospitalizados, pueden estar en su casa, pero no cuentan en donde quedarse en la ciudad mientras culminan las sesiones de tratamiento, las cuales se repiten aproximadamente cada 21 días. La alianza con Seguros Venezuela ha sido importante por sus aportes económicos y por las actividades con el voluntariado que hemos ejecutado juntos, para la consecución de los objetivos de FAME"*, detalló Clavijo.

La Fundación Amigos de Ernesto surgió en 2009 y está ubicada en la Urb. Las Palmas, en el Municipio Libertador.

RSE

Banplus expandió su energía a nobles causas

CARACAS-Banplus Banco Universal, consciente de la necesidad de sumar voluntades para contribuir con programas de responsabilidad social en beneficio de quienes más lo necesitan, cierra el año 2015 con la satisfacción de haber expandido su energía a las nobles causas y haber aportado su granito de arena para colaborar con el desarrollo de un mejor país.

Desde inicios del año, Banplus amplió su abanico de apoyo social al aliarse con la Fundación Alzheimer de Venezuela para la que ha recaudado más de Bs. 2.900.000 por medio de "La Cuenta Inolvidable" (0000-0000-00-0000000000), cuya pieza audiovisual creada por la agencia RG2 y producida por Whiskey Films ha sido merecedora de distinguidos reconocimientos: un León de Bronce en el Festival Internacional de Creatividad de Cannes (junio, 2015), Plata en Categorías Técnicas en los Premios ANDA de Venezuela (octubre, 2015) y cuatro galardones en el XVIII Festival Internacional El Ojo de Iberoamérica (noviembre, 2015).

Gracias a los colaboradores del Banco y a la generosidad de sus clientes y aliados, Banplus aportó más de Bs. 2.600.800 al ámbito de RSE y extendió su solidaridad hacia iniciativas vinculadas con la educación y el deporte. Además, participó en campañas de recaudación de destacadas ONG que continuamente apoya: la Sociedad Anticancerosa de Venezuela, la Fundación El Buen Samaritano, la Fundación Contra la Parálisis Infantil y la Fundación Callejeros Criollos y Tapas por Patitas, para la cual la familia Banplus colabora activamente al recolectar tapas plásticas en sus 48 oficinas.

En este año 2015, Banplus una vez más demostró que con voluntad, dedicación y entusiasmo es posible sumarse a la construcción de una mejor sociedad y para el año venidero renovará su compromiso de fortalecer su energía dedicada a la acción social. Tal como enfatiza su presidente, Diego Ricol, "hay muchas formas de construir un mejor porvenir y una de ellas es seguir contribuyendo con programas de Responsabilidad Empresarial a través del apoyo a las fundaciones y organizaciones que diariamente están al servicio de las buenas causas".

NOVEDADES

Nuevo Chorisub

Los artesanos del sabor de La Montserratina, comparten el delicioso sabor de su chorizo ahumado con los comensales de la cadena Subway que prueben el nuevo Chorisub, un producto que está promocionando el restaurante en todas sus franquicias a escala nacional. El emparedado combina pan recién horneado, vegetales frescos y un embutido de alta calidad que le da un toque diferente a la sazón tradicional.

Rafael Sandia, gerente de mercadeo de La Montserratina, destacó la alianza comercial como un caso de éxito en la incorporación de los productos de la marca a este concepto de negocios, gracias al versátil portafolio que ofrecen para restaurantes, franquicias y negocios de emprendimiento en el entorno de comida rápida o gourmet, el cual incluye: cortes cárnicos, embutidos, especialidades españolas, madurados, y productos parrilleros.

Asimismo, comentó que desde hace unos años La Montserratina ha estado presente en la movida gastronómica nacional, donde numerosos chef y cocineros han usado su creatividad para ingeniar platos sencillos o muy sofisticados, siendo preferencia en estas prácticas la salchicha cruda blanca, el chorizo parrillero, la chistorra, las morcillas el chorizo ahumado, que actualmente es la estrella en el menú de los restaurantes Subway.

Este año los artesanos del sabor sorprendieron el paladar de los venezolanos con sus salchichas finas hierbas para el desayuno, y también introdujeron al mercado el chorizo tipo italiano con hinojo.

Sandia enfatizó que la versatilidad de los productos La Montserratina hace posible preparar infinidad de platillos rápidos, deliciosos y rendidores, y es por ello que hoy día sus productos están en el menú de muchos comercios y cadenas de comida, innovando en platos como las hamburguesas mezcladas con chorizo y chistorra, pizzas con chorizo italiano o salchicha blanca, tapas preparadas a base de morcilla y una amplia variedad de choripanes.

Perfumes Factory trae el regalo perfecto

Perfumes Factory, se une estas navidades a la talentosa diseñadora venezolana Vanessa Boulton, para brindar a sus usuarios una opción diferente de regalo para las fechas decembrinas. Con la llegada de diciembre y el espíritu navideño, Perfumes Factory te ofrece un hermoso kit para compartir con tus seres queridos esta época especial.

Perfumes Factory ofrece a sus consumidores un increíble kit compuesto por dos perfumes de 100ml de su preferencia. La propuesta brinda la opción de elegir las fragancias mixtas o del mismo género, más un neceser en el caso de dama, o un bolso multiuso para caballero diseñado por Vanessa Boulton.

Hasta el 31 de diciembre del 2015, todos los consumidores podrán obtener este kit en las tiendas a nivel nacional.

Más de 400 mil taxistas afiliados y 20 millones de descargas en los países en donde está presente la aplicación, son algunas de las cifras registradas durante este año

Consolidación y crecimiento marcaron el 2015 para Easy Taxi

CARACAS- Para ofrecer el balance anual, planes, perspectivas para el 2016 y conversar sobre nuevos proyectos en Venezuela y Latinoamérica, Jaime Aparicio, regional manager de Easy Taxi, estuvo de visita en el país y comentó que el 2015, fue un año de crecimiento y consolidación para la empresa, durante el cual lograron potenciar sus servicios y expandirlos para ofrecer nuevos productos, además de afianzar el liderazgo en el sector de gestión de traslados.

"Hemos tenido un crecimiento sostenido de 10%mes a mes, a lo largo del 2015, en nuestros servicios prestados, gracias a las recomendaciones que recibimos de los usuarios y los conductores, quienes han logrado con su trabajo diario, obtener una fuente de ingresos segura y productiva. Esto en definitiva, mejora el rendimiento de su trabajo al volante, permitiéndoles ejecutarlo con mayor flexibilidad y dinamismo en comparación con los modelos tradicionales", dijo el ejecutivo.

Destacó además, que los niveles de servicio alcanzados y la reputación de la marca,le han permitido concretar alianzas estratégicas con destacadas marcas de bebidas y de telefonía, para ejecutar campañas importantes para los usuarios de la aplicación que conecta al pasajero con el taxista más cercano a su ubicación. Esto se vio reflejado en los números globales, que abarcaron durante este período más de 400.000 taxistas afiliados, y más de 20 millones de descargas.

Mejoras e inversión

Para el 2016, Easy Taxi se plantea redoblar los esfuerzos para seguir manteniendo una cuota de oferta aceptable de vehículos disponibles y cumplir con las condiciones del servicio, con el fin de que el pasajero siga encontrando una unidad cercana a su origen para trasladarlo en todo momento y lugar.

"Estamos apuntando a establecernos como líder en la industria de tecnología en movilidad, y crecer en alcance para ofrecerle un transporte más seguro y ágil a los venezolanos. Para ello, pensamos integrar un medidor de tarifa dentro de la aplicación, para hacer del servicio algo más transparente para conductores y pasajeros. Adicionalmente, se piensa robustecer las herramientas de autorregulación del marketplace para permitir que tanto pasajeros como conductores se califiquen entre sí", señaló Aparicio.

Con respecto a la perspectiva del 2016 en Venezuela, Aparicio indicó que se espera un crecimiento moderado, debido a la situación actual del país, que hace bastante difícil realizar previsiones a futuro. Sin embargo, enfatizó que mantendrán el compromiso de seguir creciendo en los mercados actuales (Caracas, Valencia, Maracaibo, Cabimas y Ciudad Ojeda), sin perder de vista nuevos mercados potenciales para expandir el servicio en otras ciudades.

PORSCHE

Los Boxster y Cayman serán comercializados como gama 718

STUTTGART- A partir del cambio de modelo para 2016, los nuevos nombres para los deportivos de dos puertas y motor central de Porsche AG serán 718 Boxster y 718 Cayman. La designación 718 del fabricante de automóviles de Stuttgart hace referencia a los innovadores deportivos de 1957 que obtuvieron grandes éxitos en las más reconocidas carreras automovilísticas. Los 718 Boxster y 718 Cayman tendrán ahora muchas similitudes –tanto visuales como técnicas–. En el futuro, ambos contarán con potentes motores bóxer de cuatro cilindros sobrealimentados por turbo. Tal como se aplica para los modelos 911, el Roadster será posicionado con un precio más alto que el Coupé. Los nuevos 718 Boxster y 718 Cayman llegarán a América Latina y el Caribe en la segunda mitad del 2016.

NOVEDADES

Ford Motor de Venezuela celebra los logros de los venezolanos

Por quinto año consecutivo Ford Motor de Venezuela celebra los logros de los venezolanos a través de su tradicional mensaje de navidad, una emocionante pieza audiovisual que en esta oportunidad, además de llevarnos a través de una retrospectiva en la que nos muestra lo mejor del 2015, está llena de buenos augurios para el 2016.

"En Ford Motor de Venezuela somos optimistas acerca del futuro porque sabemos que en este país sobra el talento, es por ello que destacamos a esos venezolanos que revelan con sus logros que la constancia, la disciplina y el esfuerzo es lo que necesitamos cuando queremos llegar más lejos." comentó Héctor Pérez presidente de Ford Andina Invitando a celebrar todo lo que hemos hecho para seguir avanzando, la pieza que tiene como hilo conductor el novedoso sistema de cámara frontal con amplitud de 180° de la nueva Ford Explorer, presenta siete logros del 2015 de los que sentirse muy orgullosos, pero que además le dan la bienvenida a tres logros más que estamos seguros alcanzaremos el año que viene.

"Este año nos complace ofrecer una pieza muy emocionante, y cargada de mensajes positivos con los que celebramos las victorias de estos venezolanos. Queremos invitarlos a descubrir quiénes son los protagonistas de nuestro mensaje de navidad" comentó Carolina Méndez, Gerente de Asuntos Públicos de Ford Motor de Venezuela.

"Por más de 53 años hemos ofrecido los mejores productos y servicios, generado empleos de calidad y apoyando a nuestra comunidad a través de los programas de responsabilidad social que llevábamos a cabo. Cada año brindamos este mensaje de navidad con el objetivo de resaltar lo positivo e incentivar a otros venezolanos a luchar por sus sueños, porque ese empuje es el mejor catalizador de la transformación de la sociedad". Concluyó Héctor Pérez presidente de Ford Andina.

Maserati desvela su GranTurismo MC para el GT4 Series 2016

Maserati acaba de presentar su GranTurismo MC para la GT4 Series, la competición para profesionales y amateurs que es igual de *"seria"* que la GT3, pero más económica de disputar y en la que ya se han apuntado unos 20 coches de diez equipos diferentes para la próxima temporada.Motor y aerodinámica han sido las modificaciones necesarias para lograr la homologación. Aunque las principales especificaciones técnicas se mantienen inalteradas, como por ejemplo su motor de V8 de 4,7 litros de capacidad, diversos cambios han reducido la potencia desde 488 CV a los 430 CV, en línea con el resto de coches de la competición. Un nuevo spoiler y diversos cambios aerodinámicos son novedad y diversos estándares de la homologación deben pasar todavía algunos test.Maserati ofrecerá soporte técnico y piezas de recambio a los equipos que participen en las principales series, acercándoles toda la experiencia y saber hacer que la firma del tridente ha acumulado en los seis años de existencia del Maserati Trofeo World Series.La marca dará un premio especial al mejor piloto y equipo Maserati, recompensa que será anunciada justo antes del comienzo de la competición de 2016.